

# «Dopo le primarie uniamo le forze per le regionali»

Bersaniani e renziani ora inquadrano il Pirellone  
«Valorizzare nel sostegno ad Ambrosoli il lavoro fatto»

**GIANLUIGI RAVASIO**

Il responso del secondo turno delle primarie del centrosinistra è inequivocabile anche a Bergamo: il segretario nazionale Pier Luigi Bersani rafforza la sua posizione rispetto al primo turno e aumenta il distacco dal sindaco di Firenze Matteo Renzi. Nei 124 seggi in terra orobica, Bersani ottiene il 58,12% dei consensi, pari a 22.040 voti; Renzi si ferma al 41,88% (15.882 voti).

Il confronto rispetto al primo turno vede il segretario crescere sia in termini percentuali, sia di voti: il 25 novembre Bersani aveva ottenuto il 43,86% (18.252 voti). Anche Renzi cresce in percentuale rispetto al 40,09 del primo turno, ma registra una flessione dei consensi: aveva raccolto 16.684 voti. Nei nove seggi della città Bersani passa dal 42,7%

al 59,5%, mentre Renzi sale dal 37,5 al 40,5%. Bersani ha prevalso in tutti i seggi del capoluogo, a differenza del 25 novembre quando Renzi era stato il più votato nei seggi di Città Alta e del centro. A fare la differenza, anche in terra orobica, sembrano essere stati i voti dei vendoliani che si sono riversati su Bersani.

Gli elettori sono scesi dai 41.673 del primo turno ai 37.979 del secondo: un calo di circa il 9%, considerato del tutto fisiologico. La geografia politica del voto in provincia vede alcuni ribaltamenti. Nei comuni di Alzano Lombardo, Almenno San Bartolomeo, Cologno al Serio prevale Bersani, a differenza di quanto avvenuto nel primo turno. Renzi mantiene le posizioni in alcuni Comuni della Valle Seriana come Nembro, Ardesio, Gazzaniga, Vertova, Colzate e, in par-

te, in Valle Imagna. Ma sono poco meno di una ventina i paesi conquistati dai renziani. Da segnalare il dato di Martinengo, dove i 192 elettori si sono suddivisi a metà tra Renzi e Bersani. Giovanni Sanga, parlamentare Pd e sostenitore di Bersani, osserva che «il nostro risultato si inserisce nel quadro nazionale: non c'è nessuna "eccezione Bergamo"». Bersani ottiene un risultato certamente inaspettato. Occorre ora valorizzare tutto il lavoro fatto in questi mesi: ciò che conta è il successo del Pd. Ora bisogna guardare avanti: serve un impegno molto intenso per le regionali, per sostenere Ambrosoli e segnare una svolta in Lombardia». Davide Casati, responsabile provinciale dei giovani Pd, bersaniano, ricorda, innanzitutto «la partecipazione sempre molto alta anche al secondo tur-

no. Per quanto riguarda il voto mi aspettavo un divario inferiore: il risultato è al di sopra delle aspettative. È la conferma del buon lavoro fatto. Ora occorre mettere da parte le divisioni lavorare insieme per vincere le regionali». Il renziano Manuel Bonzi, coordinatore Pd Valle Seriana, osserva: «Non mi aspettavo un risultato diverso. Renzi ha perso, ma ha aperto una porta verso un elettorato che il Pd era da tempo che non prendeva: e questa è una porta che bisogna tenere aperta. È un elettorato al quale rivolgersi anche in vista delle prossime



Uno dei seggi cittadini durante il voto per il ballottaggio

elezioni regionali proprio in considerazione del candidato: anche Ambrosoli è un candidato civico che apre spazi nuovi. E quando il Pd è capace di aprirsi vince». Marcello Saponaro, del Comitato di Renzi, rimarca il «grande risultato del sindaco di Firenze considerate le condizioni di partenza iniziali, con un 98% dei parlamentari che sostenevano Bersani. Il risultato di Renzi conferma che il 40% del centrosinistra vuole una coalizione moderna e liberale. Ora lavoriamo tutti a testa bassa per far vincere il centrosinistra in Regione». ■

«Bergamo torna protagonista a «Bergamo in diretta». L'approfondimento giornalistico settimanale di «Bergamo Tv» punta i suoi riflettori sulla situazione locale e nazionale e si propone di far discutere sulle Primarie del centrosinistra come su quelle incerte e tormentate del centrodestra, sui rapporti interni del primo schieramento, con la ricerca di alleanze condivise per il governo futuro del Paese, fino a quelli tumultuosi del secondo, travolto, ad esempio in Lombardia, da inchieste giudiziarie e dalla ricerca di Lega Nord e Popolo della libertà di una nuova identità. E poi c'è il tema della generalizzata crisi di fiducia nei confronti di una politica incapace di arrivare a un accordo su una legge elettorale che possa riconquistare i cittadini alla partecipazione, tanto che, ad oggi, regna l'incertezza, condita dalle diverse posizioni, sulla nuova norma e sulla data per il voto. Assieme ai segretari, provinciali e regionali, dei principali partiti politici si parlerà di tutto questo a «Bergamo in diretta», stasera, su «BgTv» a partire dalle 20,45. In studio, tra gli altri, Maurizio Martina, segretario regionale del Partito democratico, Angelo Capelli, segretario provinciale del Popolo della libertà, Cristian Invernizzi, segretario provinciale della Lega Nord. Gino Gelmi, segretario provinciale di Sinistra ecologia e libertà e Nicola Gritti, segretario provinciale dell'Udc.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bersaniano SERGIO GANDI

### «Premiato l'approccio sobrio e corretto»

**S**ergio Gandi, bersaniano. Come giudica il risultato? «Ha premiato la proposta robusta e rassicurante di Bersani, oltre all'approccio sobrio e discreto. A livello locale abbiamo curato il rapporto personale con i cittadini, siamo stati presenti sul territorio, nei luoghi di lavoro, nei mercati».



Sergio Gandi

Bersani è cresciuto sia in termini di voti che di percentuale. «Ha condotto una campagna elettorale serena ed equilibra-

ta, non ha mai sollevato polemiche, non ha rincorso Renzi, ha sempre stemperato, ha dimostrato la sua capacità di unire».

**L'appoggio di Vendola è stato determinante.**

«È stato utile, soprattutto dove avevamo avuto più difficoltà al primo turno».

**Bersani saprà valorizzare il 40 per cento di Renzi?**

«Renzi è una risorsa da valorizzare. Ci auguriamo che anche da parte loro ci sia analogia di disponibilità».

**E ora le primarie regionali.**

«Non credo si riproporrà lo stesso schema. Ci sarà un posizionamento più trasversale». ■

G. Ra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il renziano ALESSANDRO FRIGENI

### «Sosterremo il leader ma dovrà rinnovare»

**A**lessandro Frigeni, renziano. Come legge il risultato di Bergamo? «Soddisfatto: manteniamo i nostri voti. Anche se c'è stato qualche ribaltamento».

**Come vi ponete rispetto a Bersani?** «Ha vinto legittimamente. Lo sosterremo con convinzione e lealtà. Ora, però, ha un compito fondamentale».

**Quale?**

«Promuovere il rinnovamento che gli elettori di Renzi hanno vo-



Alessandro Frigeni

luto chiedere. È nell'interesse del partito: se il Pd metterà in campo il cambiamento, vincerà».

**E i primi segnali di Bersani?**

«Mi sembra voglia tenere conto dello spirito innovativo di Renzi. Ora vogliamo vedere i fatti».

**Sul piano locale?**

«Vendola è stato determinante. Dobbiamo valorizzare i 41 mila elettori del primo turno e i tanti che si sono avvicinati per la prima volta anche grazie alla proposta di Renzi».

**Anche in vista delle regionali?**

«Certo. Personalmente sostengo Ambrosoli. È persona capace di ascolto. La dimensione civica della sua candidatura è nelle corde dei renziani». ■

G. Ra.

## Sel: noi determinanti a livello locale «Ora l'importante è vincere insieme»

«Le primarie si sono concluse con degli ottimi risultati»: è il giudizio di Gino Gelmi, coordinatore provinciale di Sel e del comitato Bergamo per Vendola.

Il voto, prosegue Gelmi, «ci ha consentito di raggiungere il risultato che ci eravamo prefissati: orientare il programma del centrosinistra proprio su quei contenuti, come la centralità del lavoro, dei diritti, della scuola pubblica, per i quali ci eravamo messi in gioco. Si tratta di quei temi che nel programma di Renzi ve-

devamo un po' sottotono». Vendola, rimarca il responsabile di Sel, «è stato determinante anche a livello locale per la vittoria di Bersani: il consenso al segretario Pd è cresciuto sia in termini di voti che di percentuale, nonostante il calo dei votanti, proprio grazie al sostegno di Vendola». Le primarie, sottolinea Gelmi, «hanno evidenziato per la politica la possibilità di ritessere un rapporto con i cittadini. Ora bisogna coltivare questa occasione. E lo faremo anche con le pri-



Gino Gelmi

marie per la Regione: ci sono tre candidati indipendenti dai partiti, ma che con questi vogliono avere un dialogo. Sel non darà indicazioni di partito: sono tutti una risorsa per la Lombardia. L'importante è lavorare per la vittoria del centrosinistra».

Sul piano nazionale, conclude Gelmi, «sosteniamo Bersani per assicurare l'autosufficienza della coalizione dei progressisti. L'Idv e la lista arancione di De Magistris potrebbero diventare interlocutori interessanti: se il nostro schieramento non dovesse essere autosufficiente apriremo un ragionamento sul tema delle alleanze che dovranno essere compatibili sul piano programmatico. Cosa che vedo difficile con Casini». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**KAUPPA**  
SEGUI LO SCONTO

L'OFFERTA DEL GIORNO



TRATTAMENTO VISO RINGIOVANENTE CON SCRUB, MASSAGGIO E MASCHERA SPECIFICA

45,00 €

19,00 €

ESTETICA IRIDE BLU

www.kauppa.it